

100° Anniversario di Istituzione della Parrocchia

domenica 22 settembre 2019, ore 11.15

Chiesa Parrocchiale di San Bernardino da Siena, Mirabello

**1.** Cari amici di Mirabello, cento anni orsono venne istituita la vostra parrocchia intitolata a san Bernardino da Siena. Oggi rendiamo grazie a Dio alimentando il vanto spirituale che vi anima. È traboccante come il senso di appartenenza identitaria a questa comunità. Che amate come questa chiesa, la quale esalta il mistero di Cristo tempio di Dio, riedificato dopo la passione e la morte e reso indistruttibile con la risurrezione a tal punto di rendere anche la sua chiesa e ciascuno di noi stessi in essa un tempio dello Spirito Santo. È quanto esprimiamo nella festa della dedicazione abbinata alla commemorazione centenaria di quell'evento, ringraziando per il bene ricevuto e la testimonianza offerta in questo significativo tratto di tempo, riconoscendoci umili peccatori che hanno bisogno sempre di misericordia per rialzarsi ma al contempo accompagnati dalla divina benedizione. Grazie ad essa rimane nuova la testimonianza affinché il vangelo sia per tutti Via, Verità e Vita.

**2.** Vi consegno questo passaggio del vangelo di Giovanni in questo giorno solenne. Lo abbiamo proclamato aprendo l'anno presinodale con l'invito a camminare "insieme sulla Via". È Cristo la Via, cui allude la lettera maiuscola in senso esclusivo. È Lui l'insegnamento che, con parola efficace e persuasiva ma ancora più con una vita sacrificata e mistica, il vostro patrono san Bernardino offre alla chiesa come viva eredità col suo motto: Jesus hominum salvator, JHS. Ma c'è, soprattutto, la Madre del Signore ad indicarci la Via percorrendola prima di noi e con noi senza fermarsi davanti alla Croce. Lei intercede la grazia della fedeltà, prima ancora dei santi, i quali però le fanno corona. Così uniamo a San Bernardino il patrono della nostra diocesi, san Bassiano, ma anche quelli di Senna e Guzzafame perché oggi saluto le tre comunità, con tutto il cuore, e le "rincuoro" sottolineando che, camminando insieme sulla stessa

Via che è Cristo, nulla è tolto alla identità di ciascuna: la condivisione della liturgia e delle attività pastorali non fa che accrescere il senso cristiano di appartenenza ad un luogo e ad una comunità. La fede per prima difende la tipicità di ciascuna e la esalta a beneficio di tutti. Vi incoraggio perciò a confermare il cordiale rispetto e la massima collaborazione che vedo intercorrere col vostro parroco e con la diocesi. Mai isolatevi da essa. L'impegno che vi è chiesto per l'insieme ecclesiale mai sottrae bensì rafforza le risorse del "particolare" costituito dalle singole parrocchie.

**3.** E' del resto il vangelo a parlarci di fedeltà nel poco per esserlo nel molto (cfr Lc 16,10-12). E ad invitarci alla autenticità: non due ma un solo padrone (ivi 13), inoltrandoci nella dialettica conflittuale tra ricchezza e povertà col metterci in guardia dai lacci del dio denaro, che sono terribili, e lodando la scaltrezza. Essa non significa approvare la disonestà ma l'accortezza, la quale nel segno giusto, quello cristiano dell'ardore per Cristo e il suo vangelo, ci rende decisi nel respingere il fascino di ogni concupiscenza. Potremo così abbandonarci confidenti alla fede, alla speranza e all'amore di Dio in Cristo Gesù. E ricevere in consegna il mistero della povertà di Cristo che vuole arricchirci di Dio. Mai il cristiano può sfruttare il povero. È un dovere ancor prima di umanità. Il tema è spinoso e purtroppo tanto attuale. Mai possiamo permetterci di scartare qualcuno, specie se è debole. Ma il peggio è colpire chi in pratica ci aiuta. Cristo ci arricchisce con la sua povertà: quando avviciniamo perciò chi non conta niente, è il Signore a favorirci di quella ricchezza che nessun altro può dare: non allontaniamoci dall'umanità ferita e avremo la ricchezza della povertà di Cristo. Egli pur essendo Dio ha svuotato sé stesso, obbedendo fino alla morte di Croce per essere la Via alla risurrezione e alla vita. Casa di Dio, casa dei poveri, casa di umanità solidale perché casa della fede, della speranza e della carità è chiamata ad essere ogni chiesa parrocchiale. In sintesi casa di quella carità che mai finirà: lo dobbiamo dire soprattutto a ragazzi e giovani, che portiamo nel cuore e nella preghiera, e che invitiamo a camminare "insieme sulla Via". Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi